Scuola Secondaria di Primo Grado “Maria Ausiliatrice” – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2017/2018 NUMERO 4 Febbraio 2018

RAGAZZINFORMA

VI RACCONTIAMO IN UNO SPECIALE ESCLUSIVO LA NOSTRA SETTIMANA DI DON BOSCO !

dei proff. Paolo Gennari e Marta Camisa

BETTER TOGETHER

Questo è un numero speciale, come speciale è stata la settimana di don Bosco vissuta dai nostri alunni dal 26 al 31 gennaio.
Troverete infatti un approfondimento, realizzato dai nostri redattori, sulle attività e sulle esperienze di cui sono stati protagonisti. Non si tratta semplicemente della cronaca giorno per giorno: c'è di più. Ciascuno di loro, infatti, ha cercato di trasferire nei vari articoli le emozioni provate, le riflessioni compiute, gli interrogativi condivisi...nell'ottica del superamento di pregiudizi che spesso imbrigliano in schemi informativi trasmessi dai media sulla base di interessi e manipolazioni.
Conoscere per capire: questo è stato l'ambizioso obiettivo della proposta.
Quello che ci ha colpito di più, da adulti ed educatori, è stata la partecipazione collaborativa dei ragazzi, coinvolti in prima persona nella gestione dei giochi e delle attività in cui hanno preso parte tutti gli ordini della nostra scuola.
I ragazzi si sono messi in ascolto e hanno risposto con entusiasmo, sensibilità ed empatia agli approfondimenti e alle suggestioni proposte.
Sebbene "piccoli", anagraficamente parlando, si sono dimostrati "grandi" e hanno testimoniato una volta in più di avere un cuore immenso.
In una settimana in cui la didattica è stata sospesa, ci siamo ritrovati tutti a imparare moltissimo, in maniera non tradizionale: hanno imparato i ragazzi, a relazionarsi in modo critico con la realtà esterna e a problematizzare tematiche attuali. Ma abbiamo imparato anche tanto dai ragazzi, in una circolarità di stimoli che rende la vita in questa scuola un continuo percorso formativo per tutti.

FEBBRAIO 2018: BUON COMPLEANNO A...

Barone Lidia
Cosentini Giorgio
Pellegrini Sara
Colasuonno Federico
Suma Valentina
Vallebona Beatrice
Zanotti Tommaso Mario
Fragni Sofia
Molinaro Samuel
Carcano Emanuele Yannick
Capillo Luca
Muller Arturo Roberto
Piroddi Francesca Lidia Giovanna
Lascatti Busato Gabriele
Addabbo Beatrice

IL SONDAGGIO

QUAL È IL PROGRAMMA TV PREFERITO DEI NOSTRI INSEGNANTI?

di Tommaso Castelli Dezza, Luca Ferraresi e Tommaso Metelli

Prof. Camisa: X Factor
Prof. Anelli :Bake Off Italia Jr.
Prof. Davide: 4 Ristoranti
Prof. Annapaola: CSI
Prof. Daria: Stasera tutto è possibile
Suor Nico: Linea Bianca
Prof. Miglio: Masterchef
Prof. Florio: Ulisse
Prof. Zambarbieri: The wall
Prof. Giulia: Bake Off Italia
Prof. Gennari: Extreme Makeover Home Edition
Prof. Ferrari: Le iene
Prof. Arrigoni: Il collegio
Prof. Maini: Montalbano
Prof. Grilli: Masterchef
Prof. Oreglio: Crozza
Prof. Amato: X Factor
Prof. Gorgone Novantesimo minuto
Prof. Giorgio: Sanremo
Prof. Sioli: Grey's Anatomy
Prof. Facchini: Superquark
Prof. Foresti: Avanti un altro
Prof. Repetto: Nessuno
Prof. Fazi: Crozza

CONOSCIAMOCI MEGLIO...

VI RACCONTO UN PO' DI ME

di Alessio Santacatterina

Ciao! Sono Alessio Santacatterina, ho 12 anni, vivo a Peschiera Borromeo e frequento la scuola "Maria Ausiliatrice" di San Donato Milanese. Io sono nella classe 1A. I miei amici mi trovano simpatico e divertente. Mi piacciono tanto i gatti perché sono agili e fanno dei salti incredibili, infatti I miei genitori, che si chiamano Anna e Maurizio e hanno 46 anni, si stanno informando per accoglierne uno. Adoro le lasagne (penso di saperle fare da solo...), la pizza e soprattutto le torte al cioccolato con la panna. Il mio sport preferito è il tennis.

I miei hobby sono giocare in cortile con i miei amici di sempre: Riccardo Stefani, Matteo Verardo e Jacopo Bignami, costruire con i Lego tutto ciò che è di Star Wars perché mi piacciono molto tutti i film di questa saga e i personaggi che preferiscono sono Darth Vader e Kylo Ren. Ogni tanto gioco anche con la PlayStation 4.

Le mie materie preferite sono storia perché mi piace sapere come le persone vivevano un tempo, scienze perché si fanno gli esperimenti, tecnologia, arte ed educazione fisica.

Ma quest'anno soprattutto ho conosciuto alla Scuola Maria Ausiliatrice tanti amici nuovi simpaticissimi, divertentissimi che sono della mia classe, come Luca Moretti, Marcello Garofalo, Davide Arioli, Gabriele Mucciolo, Matteo Curcio, Luca Dell'Uomo, Antonio Famà e molti altri ancora. Davvero una bellissima classe. Marco e Lorenzo, invece, li conosco dalle elementari.

Da grande non so ancora cosa farò di lavoro, ma mi piacerebbe fare l'avvocato per aiutare le persone in difficoltà. Mia mamma è una grafica editoriale e mi ha sempre raccontato l'atmosfera che si vive in una redazione, quindi ho pensato di iscrivermi a questo corso per provare questa nuova esperienza.

SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO

GIORNO 1: VENERDÌ

di Demetra Costantino e Sara Pellegrini

La mia scuola ha organizzato, in occasione della ricorrenza di San Giovanni Bosco, una settimana particolare volta a consentirci una visione diversa e più profonda del mondo che ci circonda.
La mattina del venerdì ci hanno chiamato tutti in salone dove c'erano i rappresentanti del PIME.
Tra di loro mi ha colpito la figura di un rifugiato arrivato in Italia da 7 anni dal Camerun, Nicolas.
Dopo averci raccontato le difficoltà dovute al pregiudizio per il suo stato di rifugiato, ha intonato una canzone che ricordava da quando, ragazzino, cantava insieme ai suoi amici in Camerun.
Le classi poi si sono riunite per fare dei giochi che aiutassero a comprendere che cosa significa il pregiudizio.
Alla prima A, la mia classe, è capitato proprio Nicolas!
Il primo gioco, in gruppi da quattro studenti, è stato organizzato con dei limoni che rappresentavano delle persone. Noi dovevamo costruire la loro storia di "limoni" come se fossero delle persone: per dare l'idea, l'ultima domanda era "cosa farebbe il vostro limone se si sperdesse su un'isola di Kiwi?".
Alla fine del gioco ci hanno chiesto quale fosse il limone più famoso. Dopo avergli fatto i complimenti è stato tagliato a metà. Pur essendo un semplice limone, quel gesto mi ha colpito dato che oramai era stato personificato. Ci sono rimasta molto male!
Un altro gioco che mi ha colpito molto è stato quello dell'astronave in cui bisognava scegliere cinque persone che non conoscevamo tra dieci, per creare una civiltà in un altro pianeta. Le dieci persone erano presentate su schede che riportavano solo il mestiere o la condizione.
Alla fine tutti i gruppi hanno scelto quelli che sembravano i migliori, sulla base delle pochissime informazioni.
Ma in realtà, quando ci sono state date tutte le informazioni, ci siamo accorti di quanto fossero sbagliate le nostre decisioni basate su una scelta molto superficiale.
Dopo abbiamo fatto un gioco con un disegno composto da poche linee. Nicolas ci ha chiesto cosa rappresentasse. Tutti hanno detto cose diverse ma nessuno ha capito quello che poi Nicolas ci ha fatto vedere: era un robot che saltava la corda!
Abbiamo poi fatto altri giochi e così la giornata è passata molto velocemente.
La sera mi sono resa conto che attraverso dei semplici giochi e un po' di divertimento la mia visione del mondo era diversa e il pregiudizio più lontano dal mio cuore.
Ringraziamo la scuola e le insegnanti per avere organizzato questa bellissima giornata che ci ha lasciato un segno profondo.

IL SOLE DENTRO

di Gabriele Galluccio e Benjamin Profiti

Il 29 gennaio del 2018, è stato proiettato in classe un film intitolato "Il Sole Dentro".
Per molti è stato un film bello, interessante ed educativo ma soprattutto significativo.
Narra la storia di un'amicizia tra due bambini non molto fortunati: Tabu e Rocco.
Tabu è un bambino africano, che viveva nel suo paese privo di libertà e di diritti. Dopo essere stato venduto ad un'associazione calcistica italiana, finalmente arriva nel nostro paese.
Anche Rocco, sebbene italiano, è stato abbandonato e venduto alla stessa squadra di Tabu.
Insieme decidono di partire per un viaggio indimenticabile che cambierà per sempre le loro vite: la destinazione è l'Africa.
Nel loro viaggio, fatto interamente a piedi, incontreranno molte persone nemiche ma anche amiche.
Una volta arrivati nel villaggio di Tabu, ad accoglierli ci sarà l'ex allenatore di Tabu che veniva chiamato "Mister Pasta e Fagioli".
È stato un film molto emozionante come il loro viaggio e soprattutto perfettamente in tema con la settimana di Don Bosco.

SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO

GIORNO 2: LUNEDÌ

di Federico Agosti e Alessandro Carzolio

In questa giornata, noi ragazzi, grazie al Percorso del Migrante, abbiamo vissuto l'esperienza del processo burocratico che chiunque voglia venire a vivere nel nostro paese si trova ad affrontare.
Abbiamo dovuto affrontare varie prove fisiche, burocratiche e intellettive per poter ottenere "il permesso di soggiorno": la merenda. A voi la cronaca dell'esperienza!

E' lunedì mattina, inizia la prova, gli studenti, dopo il test di resistenza fisica, un vero e proprio percorso ad ostacoli, si trovano ad affrontare un difficilissimo esame del Q.I. che, purtroppo, anche se passato brillantemente, non garantisce il passaggio alla terza prova, che dipende solo dal volere del controllore.
La terza prova vuole simulare un percorso burocratico; i ragazzi devono passare dai professori: Giorgio, Maini, Zambarbieri, Amato, Fazi e Florio, superare i loro test e ottenere le loro firme, secondo un preciso ordine uguale per tutti.
Il primo, il professor Giorgio, sottopone, ciascuno, a una prova di controllo della respirazione e una di capacità canora.
Le professoresse Maini e Zambarbieri, invece, verificano le conoscenze linguistiche di ciascuno.
Le ultime tre, le professoresse Amato, Fazi, Florio, infine, sottopongono ciascuno a test logici e indovinelli.
Solo dopo questi test si potrà passare dal preside e prendere la merenda (il permesso di soggiorno).
L'ordine, uguale per tutti, ha generato code lunghissime.
Abbiamo subito pensato agli immigrati che giornalmente arrivano sulle nostre coste affamati, stanchi e spesso ammalati, che si trovano ad affrontare questo processo e queste code disumane.
Abbiamo dunque provato sulla nostra pelle quello che ogni immigrato sperimenta per poter diventare cittadino italiano.
Solo il 30% dei partecipanti è riuscito ad ottenere la merenda (il permesso di soggiorno); ci auguriamo che la percentuale di immigrati che ottengono il permesso di soggiorno in Italia possa essere superiore a quella sperimentata oggi a scuola.

L'INCONTRO CON "MANI TESE"

di Federico Agosti e Alessandro Carzolio

A seguito del percorso del migrante, tutti gli alunni hanno avuto la possibilità di incontrare l'associazione "Mani Tese", che da oltre cinquant'anni si batte per **la giustizia sociale, economica e ambientale** nel mondo.
I volontari hanno dato una carta d'identità ad ogni gruppo. Lo scopo era andare nelle varie stazioni, che stavano a rappresentare ciascuna uno stato diverso e rispondere ad una domanda corrispondente alla stazione, fino a trovare l'identikit del proprio personaggio. La lezione si è conclusa con una specie di dibattito sul lavoro svolto durante il quale ogni gruppo ha letto le proprie risposte.

SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO

GIORNO 3: MARTEDÌ

di Giovanni Cipriano e Tommaso Crocchiolo

Durante il buongiorno in salone la redazione di RAGAZZinVIDEO ha presentato il reportage della Grangia di Monluè, dove la professoressa Maini insegna l'italiano a uno studente del Pakistan.
Durante il video sono state intervistate tre persone africane, che hanno raccontato la loro esperienza, mostrano la difficoltà di trovare un lavoro in Italia, pur desiderano mettersi in gioco per qualunque occupazione. Impressionante la storia di Mohamed, un rifugiato che è arrivato dal Pakistan in Italia a piedi: infatti docrà essere operato all'anca perché ha camminato troppo (7.232 km, ovvero 1415 ore a piedi).
Dopo aver visto il video abbiamo incontrato Luca Servidati, un operatore della Caritas di Lodi che si occupa della promozione dell'attività di questa associazione all'interno delle scuole. Luca ha portato con sé un rifugiato venuto in Italia per scappare dalle guerre multietniche. Ci ha anche raccontato che gli hanno sparato alla schiena mentre era in una foresta e che prima di emigrare in Italia aveva un negozio in Marocco. È stato davvero interessante, anche perché siamo riusciti a conoscere direttamente una persona vissuta in una situazione ambientale totalmente diversa da quelle in cui siamo abituati a vivere.
Successivamente abbiamo concluso di vedere il film: "Il Sole Dentro", che racconta di questo bambino di Bari, Rocco, che insieme ad un suo amico Africano, Thabo, fuggoe dalle proprie famiglie e emigra in Africa, ad N'Dola. In contemporanea è mostrata anche la storia di due ragazzi che muoiono nella stiva di un aereo per recapitare una lettera al parlamento europeo per sensibilizzarlo sulla situazione dei paesi del Terzo Mondo.
Dopo aver visto il film e averne parlato in classe, siamo andati in palestra, dove le medie hanno giocato a palla prigioniera.
Infine, al doposcuola, ci è stato proposto un Risiko un po' diverso, con le spiegazioni delle guerre in corso al giorno d'oggi.
È stata una bellissima giornata, adesso vi lasciamo al racconto di mercoledì, alla pagina successiva.

SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO

GIORNO 4: MERCOLEDÌ

di Valentina Borodkin, Giulia Federico e Giulia Mancuso

Il 31 gennaio, ultimo giorno della settimana di don Bosco e ricorrenza del santo, abbiamo svolto molte attività divertenti e istruttive.
La giornata è iniziata dall'incontro con l'educatore Alessandro Ferrari, il quale ci ha spiegato, attraverso un suo racconto personale, l'importanza che ha avuto Dio nella sua vita. In seguito siamo andati in palestra a celebrare la messa, insieme a genitori e insegnanti.

Una delle letture raccontava di alcuni uomini che, per egoismo, non hanno ceduto il loro legnetto per alimentare un fuoco che avrebbe potuto riscaldare tutti e che invece, una volta spento, li fece morire di freddo, un freddo simbolico, interiore.
Così, non seguendo l'esempio di questi uomini abbiamo simbolicamente gettato in una brace al di fuori della palestra il nostro legnetto, ognuno il suo, condividendo il momento tutti insieme. Dopo l'intervallo abbiamo fatto dei giochi di classe, organizzati dai ragazzi di terza, come ad esempio "Il telefono senza fili", "Indovina la canzone", e così via.
A fine giornata è arrivato il momento più divertente: siamo andati in palestra e abbiamo ballato tutti quanti a ritmo di musica, con trenini, urla e tanta tanta allegria. Il modo migliore per concludere questa splendida settimana, che con ansia, aspettiamo di rivivere ancor meglio l'anno prossimo.

LE OPINIONI DEGLI INSEGNANTI

di Arianna Faleschini e Noemi Visser

Suor Nico
È stata un'esperienza più unica che rara. Ci sono state tante occasioni per riflettere, pensare e aprire il cuore all'accoglienza e soprattutto alla condivisione.

Davide Amendolagine
Ci sono state attività anche nel pomeriggio; è stato utile per confermare l'unità del corpo docenti nell'idea che la formazione dei ragazzi passi anche dal confronto su tematiche sociali e umane attuali le quali permettono ai ragazzi di farsi un'opinione del mondo che li circonda.

Annapaola Caracciuolo
Anche se i ragazzi non l'hanno detto esplicitamente, l'esperienza li ha colpiti tanto; infatti alcuni ragazzi mi hanno detto di aver cambiato idea sull'argomento. Ora guardano con occhi diversi la tematica dell'immigrazione. È stata un'esperienza bella che vi ha fatto crescere tanto in poco tempo.

Andrea Anelli
L'esperienza è piaciuta molto per le tematiche e per il coinvolgimento degli alunni e degli adulti. La cosa che mi è piaciuta di più è stato vedere bambini e ragazzi giocare insieme mentre venivano accompagnati dalle terze.

Marta Camisa
È stata un'esperienza meravigliosa. Le iniziative sono state stimolanti e coinvolgenti: sono servite a farvi crescere e riflettere. Sicuramente la settimana #nessunoescluso rimarrà impressa nella vostra memoria!

Isabella Florio
È stata un'esplosione di emozioni e cose nuove e tristi da conoscere.

Valeria Marangon (maestra della Primaria)
In 38 anni che lavoro qui penso che sia stata la più bella settimana di Don Bosco!

Tommaso Caslini (maestro della Primaria)
I ragazzi di terza media sono stati bellissimi e bravissimi ad organizzare i giochi. È stato tutto

SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO

bello. Secondo me il momento migliore è stato quando eravamo fuori attorno al fuoco.

Giulia Tragella (maestra della Primaria)
È stata un'esperienza molto stimolante sia per i bambini che per i ragazzi che hanno imparato con occhi diversi.

Roberto Miglio
È stato molto bello perché ho visto i ragazzi in azione dare il meglio di loro. La tematica era importante, un tema a cui non si può restare indifferenti. Bella la partecipazione, dai più piccoli ai più grandi. Abbiamo camminato tutti sulla stessa strada. Viva don Bosco!

Gianluca Giorgio
Ricca di spunti di riflessione con attività che ci hanno aiutato a sensibilizzarci su tematiche di attualità, ma anche universali, di accoglienza e diversità.

Elisa Zambarbieri
È stato illuminante, ben organizzato e ben partecipato.

Ilaria Grilli
È stata una settimana densa, organizzata bene, con giochi su misura per i bambini ed i ragazzi della vostra età. È stata ricca di momenti significativi.

Arianna Amato
Esperienza bella. Mi è piaciuto vedere i ragazzi... grandi!

Claudia Fazi
Sono molto contenta; è andata molto bene. L'argomento era denso e ci sono state giornate intense perché c'erano tanti messaggi da trasmettere e tanto da imparare. I ragazzi erano molto coinvolti.

Eugenia Maini
È stata la mia prima settimana di Don Bosco. È un'esperienza magica e unica sia per noi docenti che per voi ragazzi. Auspico che ci siano sempre più momenti di apprendimento attivo e arricchimento della persona.

Paola Sioli
Esperienza stimolante che ha dato gran ricchezza a ragazzi e insegnanti. Tutte le classi hanno partecipato con il cuore. Una lode alle terze che hanno avuto esperienza di quanto sia difficile giocare con i bambini.

Francesca Brusco
Veramente bellissima, a tratti commovente.

Suor Serena
Molto ricca di contenuti. È stata un'occasione per riflettere. Non è finita in quei quattro giorni, ed è un argomento talmente vasto che si può ancora approfondire. È stata bella la partecipazione di tutti, soprattutto dei ragazzi di terza.

Gabriella Facchini
Bellissima perché utile per scoprire talenti nascosti e chi siamo veramente.

Pasquale Gorgone
Interessante perché ci ha arricchito e perché abbiamo capito le problematiche dei migranti. Questi non hanno vita facile perché ci sono i pregiudizi che devono essere superati.

Giovanna Foresti
Mi è piaciuta tutta la settimana. Mi ha colpita molto la testimonianza di Nicolas dell'associazione del PIME.

Alberto Repetto
La settimana è stata intensa e interessante. Sono stato felice per tanti aspetti soprattutto per i ragazzi di terza.

Sara Pirona
È stata un'occasione che ci ha aiutato a tenere gli occhi aperti.

Paolo Gennari
Quello che mi ha colpito di più è stata la capacità dei ragazzi di affrontare le esperienze insieme. Questo è stato d'aiuto anche per rafforzare i loro legami, rendendoli in grado di aprirsi prima di tutto ad un'accoglienza senza pregiudizi fra loro.

DENTRO LA SCUOLA

INTERVISTA ALLA PROF.SSA SARA PIRONA

di Alessia Carozzi e Sara Pellegrini

Alessia: Buongiorno prof le potremmo fare qualche domanda?
Prof.ssa Pirona: Certo ma per che cosa?
Sara: Per il giornalino!
P: Ah ok
A: Qual è il suo colore preferito?
P: Il blu
S: Quando è nata?
P: Il 28 gennaio 1991
A: Qual è il suo animale preferito?
P: Il delfino
S: Qual è la materia che ama di più?
P: Il greco
A: Qual è il suo numero fortunato?
P: Il numero otto
S: Quali sono i suoi nomi preferiti?
P: Beatrice e Laura
Alessia e Sara: Bene prof abbiamo finito, alla prossima!
Prof.ssa Pirona : Ok, alla prossima

VI RACCONTO IL NOSTRO CIRCOLO LETTERARIO

di Demetra Sofia Costantino

La prof.ssa Grilli ha avuto la brillante idea di creare il circolo letterario, che rende la lettura più piacevole a tutti.
La prof.ssa fa scegliere a tutti un libro dalla lista da lei proposta e, a seconda del libro che si vuole leggere, si creano dei gruppi da massimo sei persone.
Ogni gruppo deve progettare una presentazione da esporre alla classe riguardante il libro, senza però svelarne il finale.
Il giorno deciso poi si organizza una specie di festa, con tanto di cibo, che si può mangiare in una pausa fra le presentazioni. Gli addetti al rinfresco dovrebbero regolare il flusso delle vivande, ma spesso ne arriva più del previsto tra la felicità generale.
Secondo noi il circolo letterario è un'idea che tutti i professori dovrebbero imitare, perché rende agli alunni più piacevole la lettura!
Vorremmo quindi ringraziare la prof.ssa Grilli per averci "onorato" di questa occasione unica!

FINESTRA LETTERARIA

MISSIONE SCRITTURA: ottimo piazzamento dei ragazzi della Scuola Secondaria "M. Ausiliatrice" al Concorso Letterario del Liceo San Raffaele di Milano

a cura della prof.ssa Giovanna Foresti

"La scrittura non è magia ma, evidentemente, può diventare la porta d'ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi. La parola scritta ha la forza di accendere la fantasia e illuminare l'interiorità". Questa affermazione di Aharon Appelfeld (scrittore israeliano morto il 3 gennaio 2018) rappresenta pienamente il percorso letterario effettuato da alcuni ragazzi della classe terza C per prepararsi al concorso letterario indetto dal Liceo Classico S. Raffaele, i giovani scrittori hanno partecipato con un loro racconto originale. Le premiazioni si sono svolte sabato 16 dicembre 2017.

I partecipanti: Elena Michetti, Greta Cavagnero e Matteo Cuomo (della classe terza C), si sono aggiudicati rispettivamente l'undicesimo, il tredicesimo e il quattordicesimo posto e hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Invitiamo tutti a leggere i loro racconti. Presentiamo su questo numero il racconto di Greta Cavagnero.

Buona lettura a tutti e complimenti ai tre giovani scrittori!

"ORA SONO GIÀ UOMO" Racconto di Greta Cavagnero – classe 3°C

Il treno fischiò, lasciando la stazione. Dal finestrino di una carrozza un bambino guardava l'uomo e la donna che lo stavano salutando dalla banchina e pensava a tutto quello che stava lasciando.

Era felice di andare avanti e proseguire per il proprio cammino, passo dopo passo.

Quel bambino ero io, cinque anni fa per la precisione. No, non stavo per partire, stavo iniziando la scuola media, stavo lasciando il me bambino per diventare grande. Mi ricordo ancora oggi di quando pensavo che sarebbero stati gli anni più belli della mia vita. Ma allora non sapevo cosa mi aspettasse o cosa avrei dovuto affrontare.

Per raccontarvi questa storia devo però partire da principio, dal 19 aprile 2002, anno della mia nascita. Dovete sapere che io non sono un ragazzo qualunque e se state leggendo questo mio racconto è perché ho lavorato duramente e mi sono impegnato per anni nel mio intento.

Sono nato con un cromosoma difettoso e sono affetto da una rara malattia che fin da piccolo non mi ha permesso di muovermi liberamente e parlare come succede alla maggior parte delle persone. Non è troppo grave, non spaventatevi, anche noi siamo esseri umani!

Andiamo avanti con la storia però. Io sono figlio unico e ho dei genitori molto affettuosi e premurosi, ma allo stesso tempo molto indaffarati a causa del lavoro.

A sei anni ho iniziato la scuola elementare e devo ammetterlo ero molto spaventato! Non avevo mai giocato o parlato con persone della mia età perché ero cosciente del fatto che non ero come tutti gli altri bambini. Ma alle elementari la fortuna è stata dalla mia parte: ho incontrato dei compagni stupendi che mi hanno apprezzato per quello che ero. Le maestre poi mi hanno aiutato tantissimo a capire tutte le materie e io mi impegnavo molto. In poco tempo mi sono appassionato a tutto!

Gli anni delle elementari sono volati via e, senza accorgermene, dovevo già andare alla scuola media.

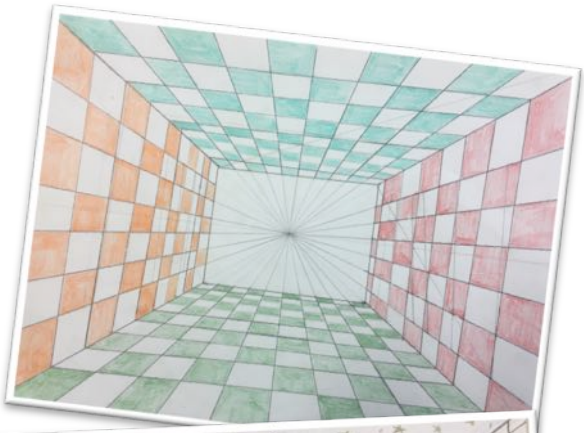
Era l'estate del 2013 e, come ogni anno, la stavo passando in campagna dai nonni: lì mi divertivo sempre tantissimo. I nonni avevano una stanza in più. Era lì che io dormivo. La stanza era piccola e semplice ma c'erano tanti quadri che rappresentavano ricordi importanti della mia infanzia. C'era addirittura il quadro della mia nascita. Io e le mie gambe "difettose" in braccio al dottore, mamma e papà preoccupatissimi. Il nonno era un fotografo. Mi affascinava vederlo all'opera. Con i suoi piccoli e semplici soggetti riusciva a trasmettermi sensazioni indescrivibili. Da grande sarei diventato come lui, l'avevo deciso fin da piccolo. Ma una mattina mi svegliai e notai che in casa c'era un'atmosfera diversa: tutti erano particolarmente silenziosi a colazione e la nonna non aveva preparato le sue solite frittelle. A tavola eravamo rimasti solo io e mamma che, a un certo punto, ruppe il silenzio. All'iniziò non capii cosa volesse dire, ma era qualcosa di molto triste, fin lì c'ero arrivato. Poi semplificò il discorso per me e lo "tradusse nella mia lingua". Mi ricordo ancor oggi le sue parole: -Nicolas, il nonno è malato, ma non come quando hai la febbre e non vai a scuola-. Si fermò un secondo e poi aggiunse rassegnata: -Il nonno sta per morire, ha una grave malattia-. Cercò di trattenere le lacrime e poi continuò a parlare: -Ho deciso di stare tutto l'anno qui con lui per essergli vicino e aiutarlo, mentre tu starai a casa con papà-. Il discorso della mamma mi lasciò per la prima volta senza parole, non

essendomi mai trovato in una situazione del genere. Non sapevo cosa fare e come consolarla, anche perché di solito accadeva il contrario. La mia reazione inspiegabile fu di alzarmi indifferente, pensando che, essendoci anche la nonna e il papà, non era mio il compito di starle vicino.
Solo ora mi rendo conto di quanto sia stato crudele.
Il giorno seguente io e papà tornammo a casa perché una settimana dopo sarebbe cominciata la scuola. Ero felice di iniziare le medie che credevo essere come le elementari. Pensavo di trovare nuovi compagni altrettanto simpatici e maestre altrettanto disponibili. Ma le medie erano da grandi, tutti erano grandi e io mi sentivo come un pezzo di puzzle che non si può incastrare da nessuna parte.
Il primo giorno papà mi accompagnò a scuola in anticipo e diciamo che gli altri studenti non furono contenti di vedermi. Rimasi fermo quasi per un'ora credo, non lo so con certezza, mi sembrò un'eternità! Fin dall'inizio mi etichettarono come "diverso" e io a mia volta li definii subito tutti uguali. Erano tutti vestiti nello stesso modo, con lo stesso zaino e, ma forse era solo una mia impressione, mi sembrava che addirittura avessero anche caratteristiche fisiche simili. E poi c'ero io: piccolo, solo, indifeso, escluso e "diverso". Tra quelle tantissime persone uguali e indifferenti cercavo di trovare una faccia amica, ma niente. Ero di nuovo solo e avrei dovuto ricominciare tutto da capo. La scuola media erano diversa, dovevi cercare di "sopravvivere" e trovarti degli amici, non pensare che loro potessero venire da te. Dovevi seguire gli altri e essere come gli altri, altrimenti eri fuori dal gruppo.
Il mio ricordo delle medie è proprio questo: solitudine e diversità. Non venivo mai preso in considerazione o meglio, tutti sapevano della mia diversità e per questo mi stavano alla larga.
Gli insegnanti invece mi trattavano normalmente ma io so che erano a conoscenza di tutto quello che mi riguardava e mi chiedo ancor oggi se lo facessero per aiutarmi o perché veramente mi consideravano come gli altri. Non comprendevo bene tutto e dentro di me stavo cambiando. Le materie che trovavo affascinanti alle elementari, alle medie le trovavo noiose, perché non le capivo. Sapete una cosa, sotto sotto ero felice di non capirle, perché è grazie a questo che ho trovato la mia passione: scrivere.
La scrittura era il mondo, era il rifugio per quando mi sentivo triste e solo. Prendevo carta e penna e buttavo giù tutte le idee che mi venivano in mente: un giorno scrivevo una fiaba, il giorno successivo una riflessione personale, il giorno dopo ancora scrivevo una lettera, immaginando di indirizzarla alla mamma, che era ancora dal nonno, ... Scrivevo nella mia disordinatissima scrittura. Era un po' il mio codice segreto, che solo io e pochissime altre persone riuscivamo a capire.
La scrittura era la mia unica amica, visto che mamma non c'era e papà pensava solo al lavoro. La mamma e il nonno mancavano, ma soprattutto mi mancava un loro abbraccio.
Tutti i giorni della mia vita erano uguali: andavo a scuola, stavo da solo, tornavo a casa con papà, rimanevo di nuovo solo e così scrivevo e scrivevo per ore. In tutto ciò le mie gambe non si sono mai mosse. Tutte le mattine mi svegliavo con speranza e provavo a muoverle. Ovviamente niente, erano ancora lì immobili.
Il mio rapporto con i compagni peggiorava di giorno in giorno. Ogni qualvolta riuscivo a trovarmi un amico, nel giro di poco tempo giravano insulti anche su di lui e non mi degnava più neanche di uno sguardo. Li capisco, io c'ero abituato ma loro no. Era strana quella sensazione. Mi sentivo come se fossi più bravo degli altri in qualcosa. Ma non importa, non mi serviva essere più bravo per fargli capire che valevo: lo sapevo e basta.
Nell'immenso buio delle scuole medie avevo quindi trovato la mia luce ma avevo ancora un forte desiderio: utilizzare i miei temi per abbattere i muri della società che dividono quelli come me da quelli "normali". Dovevo essere utile agli altri, farli riflettere. Così mi venne un'idea geniale: avrei partecipato ad un concorso letterario per far leggere i miei temi a tutti.
Il tema era su una traccia a scelta: ovviamente decisi di elaborare una riflessione personale sulla diversità. Che emozione ho provato il giorno della premiazione! Era una fresca giornata di primavera e il sole mi riscaldava e proteggeva dalle occhiatacce degli altri concorrenti. Ognuno sarebbe dovuto salire a turno sul palco per leggere il proprio tema davanti a tutti. Ed ecco che il mio problema venne a galla: io avevo grandissime difficoltà a leggere e le decine di occhi puntati su di me sicuramente non mi avrebbero aiutato. Dovevo farlo per forza perciò salii sul palco. Fui preso dal panico e già nella prima frase mi impappinai. -Ho buttato via un'enorme occasione- pensai. Così, tra le urla del pubblico, tornai a casa, senza aspettare la vera premiazione. Per quanto mi ricordo, è stato il momento più triste della mia vita. Quello era il mio sogno e non mi interessava se andavo male in tantissime altre cose. Pensate che dopo la premiazione ho pensato che la mia vita non avesse più senso. Ho pensato che io nel mondo non servivo a niente. Ma qualsiasi cosa è utile, ciò l'ho capito solo dopo però.
Io valevo però, lo sapevo. Quindi dopo questa grande delusione mi sono rimboccato le maniche e sono andato avanti. Ho scritto altri temi. Ho iniziato a scrivere e basta, senza dover poi leggere davanti a tutti. La mia riflessione sulla diversità è comparsa sul giornalino della scuola. Alunni, genitori e insegnanti si sono congratulati con me. Nessuno di loro pensava che fossi così profondo ed espressivo. Hanno iniziato ad accogliermi ed apprezzarmi così com'ero. In fondo erano tutti simpatici e socievoli e anch'io venni definito come tale.
Per la prima volta nella vita ero innanzitutto fiero di me, ma anche della mia diversità. A scuola non mi vergognavo più di essere diverso. Fiero ero anche della mia carrozzina, che mi aveva sempre accompagnato. Ripensandoci mi sono reso conto che senza di lei non ce l'avrei mai fatta. È per questo che le devo un grazie, devo un grazie ora a tutti voi, che state leggendo la mia storia.
È questo il momento che ho descritto con le frasi di apertura che avete letto a inizio brano. Il mio treno era finalmente partito! Stavo iniziando una nuova avventura in cui i miei genitori non sarebbero stati più così indispensabili. Il bambino che ero è definitivamente partito... ora "sono già uomo".

FINESTRA SULL'ARTE

QUESTIONE DI PROSPETTIVE...

a cura di Zio Caste, Zio Ferra e Zio Meto



Per questa edizione del giornalino il prof. Anelli ha scelto come disegni del mese i luoghi rappresentati in prospettiva dai ragazzi della 2C. La consegna richiedeva di rappresentare una stanza o un paesaggio, appunto, in prospettiva, seguendo la tecnica del punto di fuga e della linea d'orizzonte. Abbiamo intervistato il prof. Anelli facendogli le seguenti domande:

Perché ha scelto questi disegni?

Perché abbiamo affrontato un argomento molto complesso nelle classi seconde, ma in particolare la 2C ha dimostrato una grande abilità con molta dimestichezza in questa tecnica di rappresentazione.

Quali sono stati i soggetti che aveva richiesto?

Abbiamo imparato a disegnare correttamente una stanza o un paesaggio da loro scelti, tenendo conto delle proporzioni.

Si aspettava questo bel risultato?

Sinceramente sono rimasto molto colpito, perché poteva apparentemente sembrare un lavoro troppo tecnico. Voi ragazzi e ragazze, invece, avete utilizzato un ingrediente fondamentale, che è quello della fantasia.

Grazie per la lettura e alla prossima finestra sull'arte!

FINESTRA SCIENTIFICA

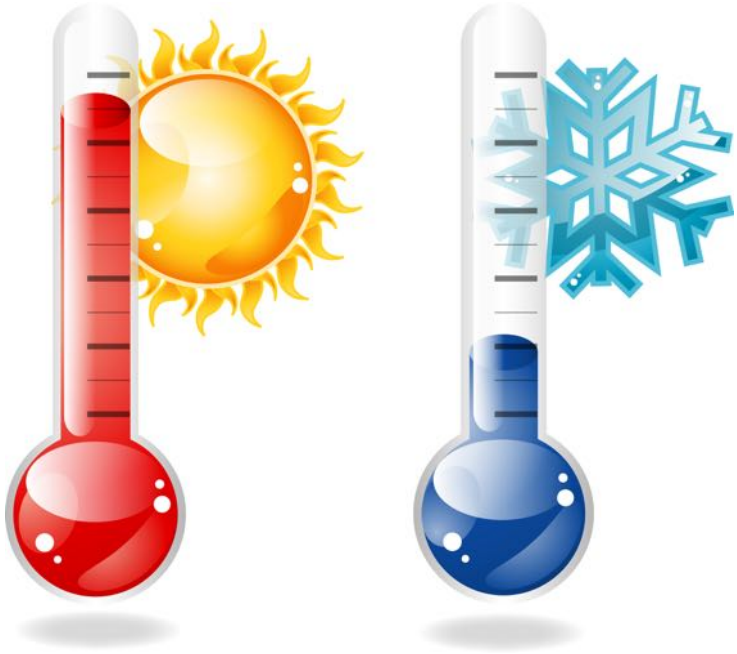
QUANTI ESPERIMENTI IN LABORATORIO!

di Isabelle Jolie Carmagnole

Il 7 febbraio io e la mia classe siamo andati in aula Main con la prof.ssa Amato per effettuare vari esperimenti sul calore e sulla temperatura. Ecco la relazione di ciò che abbiamo sperimentato.

Primo esperimento:
Materiale= una piastra elettrica, un becher, un coperchio, un po' di segatura e un cucchiaio.
Processo= mettere la piastra alla temperatura di 300°, poi aggiungere 2 litri d'acqua dentro il becher, metterlo sopra la piastra, coprirlo con il coperchio e infine mettere un cucchiaio di segatura nel becher.
Osservazione= le bolle salgono in superficie man mano la segatura scende.
Conclusione= avviene il processo di convezione.

Secondo esperimento:
Materiale= una beuta, un tappo di gomma con cannuccia inserita e una piastra elettrica.
Processo= appoggiare la beuta sopra la piastra a 200°, inserire la cannuccia.
Osservazione= dalla cannuccia fuoriescono delle gocce.



Conclusione= avviene il processo della dilatazione termica.

Terzo esperimento:
Materiale= un'ampolla, un palloncino e una piastra elettrica.
Processo= si mette il palloncino sopra l'ampolla e si appoggia sulla piastra.
Osservazione= il palloncino si gonfia.
Conclusione= avviene il processo di dilatazione termica

Quarto esperimento:
Materiale= un'asta di metallo, alcuni spilli, una candela, un fiammifero e una piastra elettrica.
Processo= accendere la candela con il fiammifero, prendere 2 spilli e metterli sull'asta facendoci colare sopra la cera della candela. Ripetere il procedimento dall'altra parte soltanto con 3 spilli, facendola asciugare e infine metterla sulla piastra.
Osservazione= i fiammiferi cadono perché la cera si è sciolta.
Conclusione= avviene il processo di conduzione.

Quinto esperimento:
Materiale= una piastra elettrica calda, 3 becher piccoli, acqua, acqua ghiacciata, un termometro e del colorante blu.
Processo= scaldare l'acqua, mettere nel primo becher piccolo 150 ml di acqua ghiacciata, nel secondo 150 ml di acqua tiepida e nel terzo 150 ml di acqua calda, guardare il livello della temperatura di ognuno col termometro. In questo caso nel primo becher si registrano 7 gradi, nel secondo 19 gradi e nel terzo 36 gradi. Alla fine aggiungere in ognuno qualche goccia di colorante blu.
Osservazione= nell'acqua calda il colorante si espande velocemente, in quella tiepida si espande lentamente e in quella fredda scende.
Conclusione= avviene il processo del miscuglio eterogeneo.

IN CUCINA COL PROF.

LO SFORMATO DEL PROF. GENNARI

di Greta Daino e Giulia Parolini

Prof., le piace mangiare?
Sì, tantissimo.
Le piace cucinare?
No, per niente. In cucina lavo i piatti, ma non cucino.
Piatto preferito?
Pasta al pesto ligure.
Come ha conosciuto questa ricetta?
Me l'ha insegnata mia mamma.
Conosce altre ricette?
Sì, ma questa è la mia preferita (in realtà è l'unica che mi viene decentemente).
Ha mai cercato ricette su internet?
No. Mai.

Sformato di patate con speck e fontina

Ingredienti:
- 5 patate
- 1/2 litro di latte
- 1 noce di burro
- 1 confezione di speck a dadini
- 5 fette sottili di fontina
- grana grattugiato
- sale (quanto basta)
- noce moscata (quanto basta)

Procedimento:
1) bollire le patate
2) una volta bollite pelarle
3) schiacciarle utilizzando lo schiacciapatate
4) metterle dentro una pentola insieme a ½ litro di latte, un pizzico di sale e un pizzico di noce moscata
5) una volta creato il purè metterne uno strato dentro una teglia e aggiungere i cubetti di speck precedentemente abbrustoliti
6) posizionare le fette di fontina sopra il primo strato di purè
7) coprire con un altro strato di purè e dadini di speck
8) dare una spolverata di grana grattugiato
9) distribuire qua e là qualche tocchetto di burro
10) mettere il tutto in forno (preriscaldato) alla temperatura di 180 ºC per circa 30 minuti.

Una volta finito di cuocere sfornare e gustare!

MONDO: ATTUALITA' E CURIOSITA'

LE COSTRUZIONI DI LEGO, E SIMILI, PIÙ GRANDI AL MONDO

di Emanuele Brancatelli, Francesco Chessa, Gabriele Mucciolo e Luca Zhou

1) MAMMUT DI LEGO
IL PRIMO NOVEMBRE 2015, BRIGHT BRIKS PRESENTÒ IL MAMMUT DI LEGO PIÙ GRANDE AL MONDO ALTO 2,47 METRI, LUNGO 3,8 METRI E LARGO 1,23 METRI.

2) LA SCULTURA DI K'NEX PIÙ GRANDE
QUESTA RIPRODUZIONE È STATA ASSEMBLATA IN 1280 ORE DALLA SQUADRA DI COSTRUZIONE BLOODHOUND SSC RBLI K'NEX.
È ALTA 3,87 METRI E LARGA 2,44 METRI E LUNGA 13,28 METRI ED È COMPOSTA DA PIÙ DI 350000 PEZZI DI K'NEX

3) LA ROULOTTE DI LEGO PIÙ GRANDE
QUESTA ROULOTTE A GRANDEZZA NATURALE FU COSTRUITA CON 215.158 PEZZI DI LEGO. È STATA ASSEMBLATA IN 12 SETTIMANE.

4) LA STRUTTURA DI LEGO PIÙ LUNGA
LE GRU, UN MILLEPIEDI LUNGO QUANTO 32 PISCINE OLIMPIONICHE A GRUIASCO, TORINO-ITALIA IL 13/2/05. MISURAVA 1.578,81 METRI DI LUNGHEZZA ED ERA COMPOSTA DA 2.901.760 MATTONCINI DI LEGO.

5) IL PIÙ GRANDE SET DI LEGO TECNICH IN COMMERCIO
LA MACCHINA ESCAVATRICE BUCKET WHEEL È ORAMAI LA PIÙ GRANDE STRUTTURA TECNICA. COSTRUITA CON 3900 MATTONCINI DI LEGO CON LA POSSIBILITÀ DI AVERE 1 O 2 SEDILI.

6) LA SCULTURA DI PALLONCINI MODELLABILI PIÙ GRANDE
IL 25/7/15 JEREMY TELFORD CREÒ IL SUO CANE DI PALLONCINI, REALIZZATO CON 8.867 PALLONCINI E 20,09X9,93 METRI.

MONDO: ATTUALITA' E CURIOSITA'

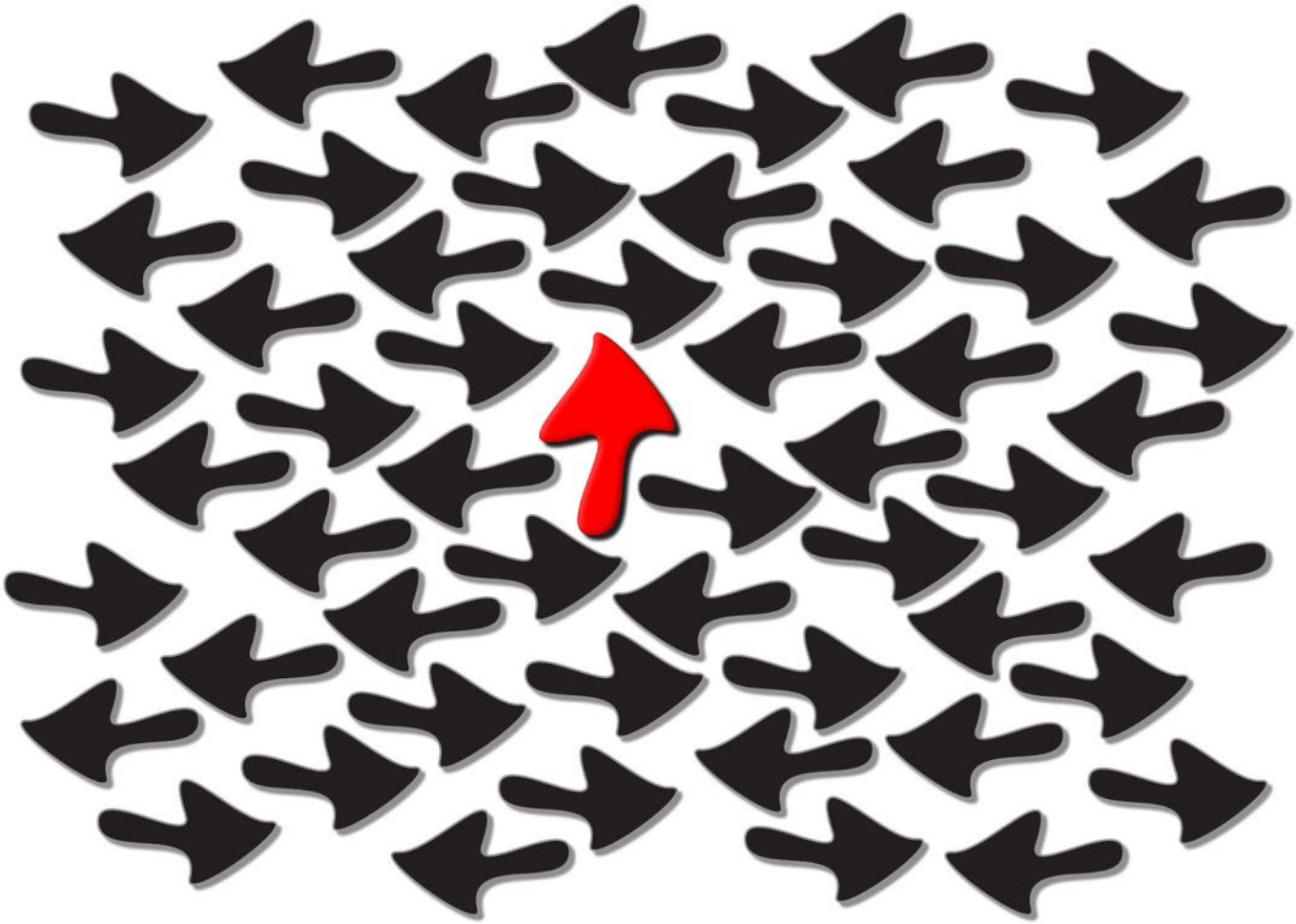
I LOOK PERFETTI…SECONDO LE NOSTRE TRENDSETTERS

di Lidia Barone, Isabelle Carmagnole, Valentina Suma e Catherine Tacca

Se volete essere alla moda, leggete questo articolo: scoprirete molte tendenze sui look dei giovani perfetti per voi!
Molte ragazze usano:
- felpe e jeans
- felpe e leggins
- magliette con jeans e leggins
- gonne con magliette
- scarpe da tennis o stivali

Molti ragazzi usano:
- magliette a maniche corte, dette t-shirts
- pantaloni larghi o tute
- scarpe da tennis.

Queste sono le tendenze che vanno per la maggiore, ma se a voi piacciono altre cose siete liberi di indossarle. Non c'è niente di più bello che vedere che ciascuno possa esprimere liberamente la propria personalità.
Non ascoltate gli altri: se a loro non piacciono i vostri capi d'abbigliamento ma a voi sì, indossateli senza problemi e sganciatevi dalla paura dei giudizi altrui!
Sentitevi sempre liberi di scegliere e non lasciatevi condizionare dai gusti degli altri, ognuno ha la sua personalità e il suo modo di esprimersi.
Ora siete pronti, andate e non dimenticate che siete i migliori!



ENTERTAINMENT

RAINBOW SIX SIEGE: PIÙ CHE UN SEMPLICE GIOCO MULTIPLAYER

di Giovanni Cipriano e Tommaso Crocchiolo

Rainbow Six Siege è il gioco multiplayer (in online con più giocatori connessi nello stesso momento che giocano) per PC, PS4 e XBOX più giocato al mondo, con 30 milioni di giocatori. Esso si svolge in diversi scenari inventati, che si chiamano mappe (le nostre preferite sono aereo presidenziale, casa, horegon), dove si affrontano due squadre da cinque persone. Prima dell'inizio, i giocatori scelgono il proprio operatore (non può essere preso più di una volta nello stesso round), le armi dell'operatore e i suoi gadget (es. carica da irruzione, granata stordente per gli attaccanti, per i difensori filo spinato e C4).
Vince la squadra che si porta a casa più round, che si possono vincere eliminando tutti gli operatori avversari. Adesso vi mostriamo la nostra classifica degli operatori, in ordine inverso:
36. Tachanka: operatore di difesa che ha una mitragliatrice fissa con uno scudo, della quale è molto difficile controllare il rinculo (quando spari a raffica l'arma si alza)
35. Castle: anch'esso operatore di difesa con 3 barricate rinforzate utili per bloccare i proiettili, e più difficile da distruggere
34. Capitao: operatore di attacco dotato di balestra con due freccie incediarie e due fumogene
33. Ying: operatrice di attacco dotata di 3 candele che stordiscono il nemico
32. Glaz: attaccante dotato di mirino termico sul fucile da cecchino che individua i nemici attraverso il calore corporeo
31. Blitz: assalitore con uno scudo che lancia flash bang che stordiscono i nemici
30. Montagne: attaccante con scudo balistico estendibile
29. Fuze: attaccante con cariche a grappolo (più bombe in una singola batteria)
28. Echo: difensore con drone volante spara proiettili stordenti
27 Blackbeard: attaccante con scudo d'assalto sull'arma primaria
26. Kapkan: difensore con trappole esplosive
25. IQ: attaccante con rilevatore di gadget elettronici
24. Vigil: difensore che può diventare invisibile alle telecamere e ai droni
23. Frost: difensore con tappeto trappola a tenaglia
22. Pulse: difensore con rilevatore del battito cardiaco dei nemici
21. Jackal: attaccante con rilevatore di impronte digitali (nemici)
20. Buck: operatore di attacco dotato di un'arma metà mitra, metà pompa, metà cecchino

19. Lesion: difensore dotato di mine invisibili e velenose
18. Sledge: attaccante con martello di sfondamento
17. Caveira: operatrice di difesa con passo felpato e interrogazione del nemico per individuare gli avversari
16. Doc: difensore siringa automatica che rigenera la vita ai compagni e sé stesso
15. Rook. difensore dotato di uno zainetto con corazze in ceramica per i suoi compagni e per sé
14. Mute: difensore con jammer che disturba i droni e gadget elettronici
13. Mira: difensore femmina con pannello antiproiettile per vedere da un muro
12. Tatcher: assalitore con granata EMP che distrugge i gadget elettronici
11. Dokkaebi: operatrice d'attacco con bomba logica che chiama i telefoni degli avversari e può hackerare le telecamere
10. Valkirie: difensore dotata di telecamere
9. Zofia: attaccante con un lanciagranate un tipo esplosivo e l'altro stordente
8. Twitch: assalitrice con 2 droni stordenti che distruggono i gadget e infliggono danno
7. Smoke: difensore con 3 granate fumogene tossiche
6. Jager: difensore con 3 dispositivi di difesa
5. Ash: attaccante con lancia proiettili da irruzione
4.Thermite: assalitore con 3 cariche esotermiche che possono distruggere i muri rinforzati
3.Bandit: difensore con 4 batterie elettriche che infliggono danno e distruggono i gadget
2. Ela: operatrice di difesa dotata di tre mine stordenti
1. Hibana: primo posto all'operatrice di attacco per eccellenza! Il suo gadget spara dei pellets esplosivi che sfondano pareti e muri rinforzati.

MOTORI

LE 10 AUTO PIÙ STRANE AL MONDO

di Federico Colasuonnno, Lorenzo Lucentini e Alessandro Torchiana

Vi presentiamo le dieci auto più strane e innovative del mondo secondo la ricerca riportata da Snapnews:

1. TOYOTA FV2
La tecnologia fantascientifica di questa concept car Toyota, trasforma la fantasia in realtà. Ha debuttato al Tokyo Motor Show 2013, ed è "un assaggio di futuro", almeno secondo la Toyota. Secondo noi la Toyota fv2 è bella solo che ha un difetto: che può contenere solo una persona.

2. ELIICA
Ecco un'auto a otto ruote, Eliica (Electric Lithium-Ion Car), progettata per competere in prestazioni con i suoi omologhi a benzina. Il prototipo è stato sviluppato dagli studenti della Keio University di Tokyo e ha fatto la sua prima apparizione nel 2004. Quest'auto non ci piace per via delle troppe ruote.

3. KAZ
La Keio Advanced Zero-Emission Vehicle (KAZ) è un prototipo di limousine a otto ruote a trazione elettrica progettata in Giappone e costruita in Italia. Non avrà molto successo a nostro parere perché pochissime persone si possono permettere una limousine e perché il nome è pessimo!

4. JETCAR
Questa creazione futuristica della casa automobilistica tedesca Jetcar Zukunftsfahrzeug GmbH ha un design aerodinamico e combina grande stile con efficienza dei costi. Avrà tanto successo perché è piccola e non costa molto, inoltre se è aerodinamica consumerà poca benzina.

5. PEUGEOT MOOVIE
Questa auto futuristica dai colori vivaci è stata presentata in occasione del Salone di Francoforte 2005. Non avrà successo secondo noi perché nessuno la comprerebbe per via della forma.

6. WIENERMOBILE
Quando hotdog e auto si incontrano, il risultato è la Wienermobile. Sviluppata come un veicolo promozionale per i würstel tedeschi di Oscar Mayer, il veicolo ha fatto il suo debutto sulle strade di Chicago, Stati Uniti d'America, nel 1936. Secondo noi quest'auto avrà molto successo soprattutto fuori dagli stadi di New York.

7. HONDA FUYA-JO
La Fuya-jo, che significa "città insonne" in giapponese, ha preso sul serio il suo nome. La vettura ha debuttato nel 1999 al Motor Show di Tokyo. Ha un cruscotto progettato per assomigliare alla consolle di un DJ e ha un sistema audio molto potente, gli occupanti possono anche ballare in macchina! Secondo noi non avrà successo per via della forma.

8. HONDA 3R-C
Un'auto futuristica a emissioni zero e con tre ruote, pensata per un solo occupante. Ha debuttato al Salone di Ginevra 2010. Quest'auto secondo noi avrà molto successo anche se ha solo un posto.

9. VOLKSWAGEN NIELS

Questa monoposto elettrica ideata dalla Volkswagen, promette di essere un veicolo urbano a basso rumore e dalle emissioni. La vettura ha fatto il suo debutto al Salone di Francoforte nel 2011. A noi questa macchina piace molto poiché ha delle ruote con una forma molto stravagante.

10. LANCIA STRATOS ZERO

Quest'auto del 1970, è stata progettata come prototipo perfettamente funzionante dalla società automobilistica italiana Bertone. Il prototipo è stato utilizzato nel film di Michael Jackson Moonwalker, per noi quest'auto avrà successo perché è stata utilizzata in un film di Michael Jackson.

STAGIONE MOTOGP 2018

di Edoardo Invernizzi

I test delle nuove moto si svolgono a Sepang con il miglior tempo di Cal Crutchlow che conferma l'ottimo avvio di stagione della Honda, che ha ormai scelto il nuovo motore per questa nuova stagione. Anche il terzo tempo di Marquez e il quinto di Pedrosa a poco più di un decimo dimostrano che la casa giapponese è già a buon punto. Si può dire la stessa cosa della Ducati, soprattutto nel lato del box di Dovizioso. Il pilota italiano è stato a lungo in cima alla classifica dei tempi, appaiato con Marquez, segno che la Desmosedici è una moto equilibrata e abbastanza semplice da portare al limite. In pista si è vista anche l'ultima versione della nuova carena che ha un cupolino universale su cui si possono montare tre tipi di aerodinamica, senza ali, con ali a medio carico e con ali ad alto carico. Si respira tutt'altra atmosfera nel lato del box di Lorenzo, apparso nervoso sin dalla prima uscita, quasi avesse perso tutta la fiducia che aveva acquisito negli ultimi test. Male le Yamaha, ottavo Rossi, Viñales 11esimo. Valentino, nel giorno del suo 39esimo compleanno, è stato esplicito, il problema con l'elettronica c'era, c'è e rischia di esserci se non verrà trovato un rimedio. E visto che i giapponesi non ci sono riusciti in oltre un anno, la situazione comincia ad essere delicata.
Volevo inoltre avvisarvi che domenica 18 marzo si svolgerà la prima gara del campionato in Qatar a Losail.
Buona stagione!!!

SPORT

K2 GUANITO: IL CALCIO E LA PASSIONE

di Alessandro Mazzoni

Il calcio: lo sport preferito dalla squadra K2 Guanito. Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, ci troviamo a metà classifica; mentre l'anno scorso siamo riusciti a vincere il campionato e siamo stati premiati dal Sindaco di San Donato Milanese.
La squadra è composta da sedici giocatori di cui undici convocati. Io sono arrivato in questa squadra solo da un anno e mezzo e quest'anno ho avuto la fortuna di essere capitano in una squadra fantastica come la mia.
Il nostro allenatore "principale" si chiama Riccardo. E' da sette anni che allena questa squadra, ma non è solo, perché come allenatore "secondario" c'è mio padre, che come allenatore è ancora un po' alle prime armi. Sta però migliorando sempre di più, infatti si è iscritto a un corso di allenatori per imparare molte più tecniche di quelle che gli passano per la testa quando siamo in campo.
Noi giochiamo a sette nel girone C contro molte squadre con le quali non ci siamo mai scontrati. Noi giochiamo tutte le partite principalmente di sabato verso le quattro del pomeriggio in casa, ovvero dalla piazza della Pieve, o in trasferta, ovvero fuori Milano.
Il K2 è sempre stata una squadra con le braccia aperte perché ha sempre colto l'occasione di "acquistare" giocatori nuovi; infatti se cercate una squadra di calcio a San Donato il K2 è proprio la squadra che fa per voi!

SORRISINFORMA

a cura di Federico Agosti e Alessandro Carzolio

La moglie chiede al marito: "perché il gatto sembra ubriaco?" risponde: "perché mi hai detto di dargli il whisky" allora la mogl mette a urlare e dice: "whiskas luigi, ho detto whiskas!"

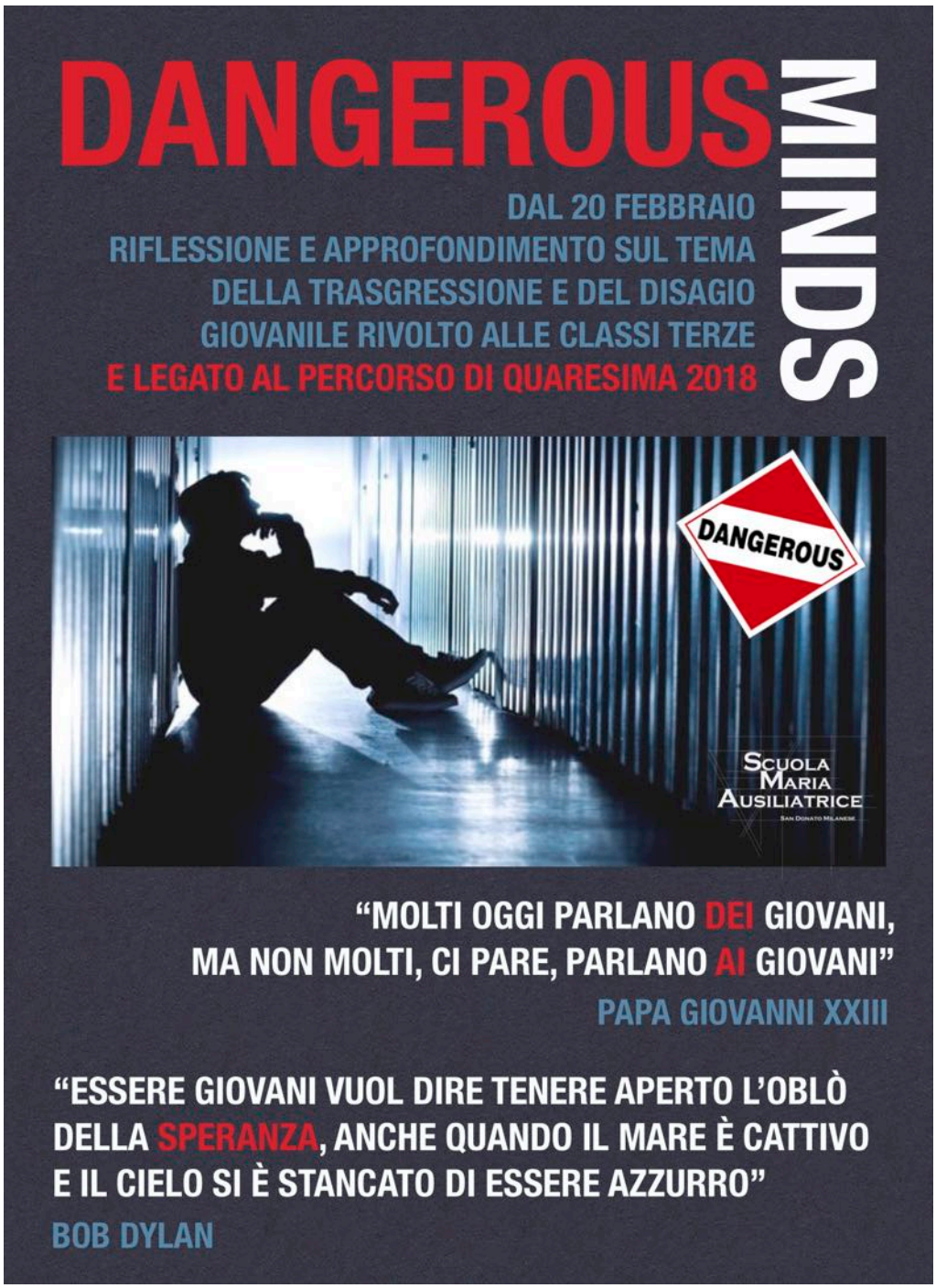
Sai cosa fa un'ape in cucina??
Lapentola!

Nuova app per maccellai: trippavisor!

ENGLISH CORNER

DANGEROUS MINDS

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari



A new project has just started in our school, which involves our students from the third year: it's about passing the line and breaking the rules.

What is transgression, after all? It is all about passing our inner limit, to find out how far we can push ourselves. However, what we mean to teach our students is to avoid useless and dangerous challenges: their inner strength is being unique.

Often they tend to break the rules just to feel stronger, to feel tougher, and to feel unbreakable: this is why transgression is so fascinating and glamourous.

But what happens when they go too far? What happens if they actually fall? What does it really mean to fall? These are the questions we will try to answer with our students during our morning spaces, the "buongiorno".

The message we want to convey is to look for their own strength within themselves, without wasting time after risky and dangerous desires.

We started by watching the movie "Dangerous minds", a motivational film on a dedicated teacher, interpreted by Michelle Pfeiffer, who has to face a complicated class, made up of so called "special kids".

Her students are opposing at the beginning: they come from very complicated realities, made up of non-existent families, hardship, poverty and failings. Thanks to her inventive and unorthodox teaching methods she will show them a different path and will offer them the chance to become more than what the world thought they could be.

VAMOS A VER

TAREA DE REALIDAD: UNA CARTA SOBRE LA SEMANA DE DON BOSCO

a cura della prof.ssa Eugenia Maini

ESCRIBIR COLECTIVAMENTE EL RELATO DE COMO HEMOS CELEBRADO LA SEMANA DEDICADA A SAN JUAN BOSCO Y COMPARTIRLO CON ALGUNOS COLEGIOS ESPAÑOLES DE MARÍA AUXILIADORA

El 5 de febrero de 2018
San Donato Mil.se

¡Hola compañeros zaragozanos!
Somos l@s chic@s de tercero de ESO del colegio María Auxiliadora de San Donato Milanese (Milán).
El sitio web de nuestro cole es: http://www.mariausiliatrice.it/wordpress/
Con nuestra profesora de español tuvimos la idea de escribiros para compartir experiencias entre las escuelas salesianas italianas y españolas y, al mismo tiempo, practicar el idioma que estudiamos como segunda lengua extranjera.
Queremos contaros lo que ha pasado esta semana en nuestro cole:
Hemos vivido la semana dedicada a san Juan Bosco eligiendo como tema las migraciones actuales. Hemos acogido algunas asociaciones humanitarias como el PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), Caritas, Mani Tese, Casa per la Pace, APE social wearing. Nos han presentado a unas personas que nos han contado su experiencia de vida y han explicado cómo y porque han venido a Italia. Nos ha impresionado la historia de Hassan, un hombre marroquí de 39 años que había navegado 5 días en una patera con su mujer y su hijito de 15 meses para llegar a Lampedusa (Sicilia) y ahora es huésped de un cura en las afueras de Milán, está estudiando italiano en preparación a los exámenes que todos los inmigrantes tienen que aprobar para recibir el permiso de residencia. (Nivel A2 del Marco Común Europeo)
Fueron cuatro días muy especiales porque no estuvimos en el aula como siempre, sino participamos en primera persona en actividades prácticas originales que nos hicieron reflexionar e identificarnos en la vida de las personas que huyen de sus países por las guerras, la pobreza, las dictaduras, el hambre, y en general la falta de los derechos humanos fundamentales y aprendimos muchísimo.
En nuestro blog pueden leer y mirar fotos y videos que documentan lo que hicimos, desde la fecha del 25 de enero. Os enviamos el enlace: https://ragazzinforma.wordpress.com/page/6/
Nada de esta semana nos aburrió; en cambio el lunes y el martes nos agotó el papel de juez de los juegos que habíamos preparado para la caza al tesoro de los peques de la primaria. Fue muy divertido pero fatigamos muchísimo y por la noche quedamos hechos polvo pero felices. ¡Qué experiencia tan bonita!
Lo que nos impresionó más fue la condición de injusticia que a menudo viven los inmigrantes , además nos interesaron los relatos de los que han logrado venir a Italia y ahora están pidiendo el permiso de residencia al gobierno italiano: muchos de ellos viajaron en barcos poco seguros o a pie por mucho tiempo y se enfermaron.
Sin duda la historia de los migrantes nos ha hecho comprender que nosotros (los italianos) somos muy afortunados y no nos damos cuenta de las riquezas que tenemos. Nosotros, los europeos, a menudo no queremos estas personas que lo dejan todo (familia, casa, amigos, a veces trabajo...)
para escapar de sus países donde hay guerras y persecuciones. Nos ha enriquecido mucho conocer y entender el recorrido que hacen los migrantes que entran en Italia.
En conclusión queremos decir que esta semana fue fantástica. Nosotros, los alumnos de tercero de ESO (que corresponde a vuestro segundo, tenemos 13/14 años), pasamos días muy importantes que recordaremos toda la vida. Los profesores contaron con nosotros y nos dieron confianza. Esto es muy importante, ¡sentirse protagonistas activos!
¿Y vosotros? ¿En vuestro cole se organizó algo singular para la fiesta de san Juan Bosco? ¿Cómo lo pasasteis?
Con estas preguntas os dejamos y deseamos una buena semana ☺

Esperamos con ansiedad vuestra respuesta.
¡¡¡Hasta pronto!!!
L@s alumn@s de III A, B y C (en total somos 84)

P.D.: ¿Qué segunda lengua extranjera estudiáis?

Scuola Maria Ausiliatrice
San Donato Milanese

FOCUS ON FAMILY

Marzo-Maggio 2018

La famiglia è lo specchio in cui dio si guarda, e vede i due miracoli più belli che ha fatto: donare la vita e donare l'amore
San Giovanni Paolo II

Una tavola rotonda, un ospite famoso, tante attività guidate dai genitori e un musical esclusivo... STAY TUNED!

PER LA PRIMA VOLTA LA SCUOLA "MARIA AUSILIATRICE" PROPONE UN PROGETTO RIVOLTO AI RAGAZZI COME OCCASIONE PER RIFLETTERE SUL VALORE DELLA FAMIGLIA CON MAMME, PAPÀ E NONNI. E, PER L'OCCASIONE, INCONTREREMO OSPITI SPECIALI!

SOMMARIO

Pag. 2 EDITORIALE / Buon compleanno a...
Pag. 3 SONDAGGIO Il programma televisivo preferito dei nostri insegnanti
Pag. 4 SPECIALE SETTIMANA DI DON BOSCO
Pag. 9 DENTRO LA SCUOLA Intervista alla prof.ssa Sara Pirona / Conosciamoci meglio...
Pag. 10 FINESTRA LETTERARIA Missione scrittura
Pag. 12 FINESTRA SULL'ARTE Questione di prospettive...
Pag. 13 FINESTRA SCIENTIFICA Quanti esperimenti in laboratorio!
Pag. 14 IN CUCINA COL PROF Gennari
Pag. 15 MONDO Le costruzioni di lego, e simili, più grandi al mondo / I look perfetti
Pag. 17 ENTERTAINMENT Rainbow six siege
Pag. 18 MOTORI Le 10 auto più strane al mondo
Pag. 19 MOTORI Stagione Moto GP 2018
Pag. 20 SPORT K2 Guanito: il calcio e la passione SORRISinFORMA
Pag. 21 ENGLISH CORNER Dangerous minds
Pag. 22 VAMOS A VER Una carta sobre la semana de Don Bosco
Pag. 23 PROMO FOCUSonFAMILY
Pag. 24 SOMMARIO

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Condirettori
MARTA CAMISA
ALESSANDRO FERRARI

Caporedattori
ALESSANDRO CARZOLIO
TOMMASO METELLI
NOEMI VISSER

In Redazione
FEDERICO AGOSTI
LIDIA BARONE
VALENTINA BORODKIN
EMANUELE BRANCATELLI
ISABELLE JOLIE CARMAGNOLE
ALESSIA CAROZZI
TOMMASO CASTELLI DEZZA
FRANCESCO CHESSA
GIOVANNI CIPRIANO
FEDERICO COLASUONNO
DEMETRA SOFIA COSTANTINO
TOMMASO CROCCHIOLO
GRETA DAINO
ARIANNA LUNA FALESCHINI
GIULIA FEDERICO
LUCA FERRARESI
GABRIELE GALLUCCIO
EDOARDO INVERNIZZI
LORENZO LUCENTINI
GIULIA MANCUSO
TOMMASO MARCHESI
ALESSANDRO MAZZONI
GABRIELE MUCCIOLO
GIULIA PAROLINI
SARA PELLEGRINI
BENJAMIN PROFITI
ALESSIO SANTACATTERINA
VALENTINA SUMA
CATHERINE TACCA
ALESSANDRO TORCHIANA
LUCA ZHOU

Hanno collaborato a questo numero:
ANDREA ANELLI
GRETA CAVAGNERO
GIOVANNA FORESTI
EUGENIA MAINI

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

E-MAIL
giornalino@mariausiliatrice.it

Seguici anche sul nostro blog
ragazzinforma.wordpress.com